

DELIBERAZIONE N° 945

SEDUTA DEL 18 LUG. 2012

DIPARTIMENTO

OGGETTO Programma Sviluppo Rurale 2007-2013- Progetti Integrati di Filiera (PIF): Non ammissibilità del Progetto "Valorizzazione Economica Ambientale e Commerciale delle Carni Tipiche Lucane"

ASSESSORE DIP.TO AGRICOLTURA

Relatore SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA

La Giunta, riunitasi il giorno 18 LUG. 2012 alle ore 11,20 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito DE FILIPPO Presidente	X	
2.	Agatino Lino MANCUSI Vice Presidente		X
3.	Attilio MARTORANO Componente	X	
4.	Rosa MASTROSIMONE Componente	X	
5.	Vilma MAZZOCCO Componente		X
6.	Maurizio Marcello PITTELLA Componente	X	
7.	Vincenzo Edoardo VITI Componente	X	

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

PROT. 80  
 DATA 10 LUG. 2012  
 UFF. ECOM

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° \_\_\_\_\_ pagine compreso il frontespizio  
 e di N° \_\_\_\_\_ allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ UPB \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  per estratto

**VISTO** il D. Lgs 30.3.2001, n. 165 recante “Norme Generali sull’Ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche” e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTA** la L.R. n. 12 del 12.03.1996 concernente la “Riforma dell’organizzazione Amministrativa Regionale” come modificata dalla L.R. n. 48 del 14.4.2000;

**VISTA** la D.G.R. n. 11/98, con la quale sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

**VISTA** la D.G.R. n.539 del 23.04.2008, modificativa della D.G.R. n. 637/2006, con la quale è stata approvata la disciplina dell’iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale e dei Provvedimenti Dirigenziali;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2017 del 5 ottobre 2005, con la quale si definisce, in via transitoria, il sistema organizzativo dei Dipartimenti della Giunta, in attesa di una più complessa ristrutturazione del modello organizzativo da attuare secondo le procedure della L.R. n. 48/2000;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2047 del 14.12.2010 concernenti rispettivamente la ridefinizione delle strutture organizzative ed il conferimento degli incarichi dirigenziali del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana;

**VISTI** i Regolamenti (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, che reca le norme generali a disciplina del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii e n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ss.mm.ii.;

**VISTA** la Decisione C (2008) 736 del 18.02.2008 relativa all’approvazione del Programma, d’ora innanzi denominato P.S.R.;


**VISTA** la Versione n. 7 del Programma di Sviluppo Rurale della Basilicata 2007-2013 approvata con procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del 05.07.2011 (Decisione C(2010)1156 del 26.02.2010);

**VISTA** la D.G.R. n. 2052 del 25.11.2009 con la quale venivano approvate le “Linee Guida per l’attuazione dei Progetti Integrati di Filiera”;

**VISTA** la D. G. R. 2200 del 16.12.2009 – “Approvazione Bando per la presentazione dei «Progetti Integrati di Filiera»”

**VISTA** la D.G.R.1661 del 08/10/2010 con la quale sono state prorogati i termini di presentazione delle istanze;

**CONSIDERATA** l’importanza che il P.S.R. Basilicata 2007-2013 riconosce ai Progetti Integrati di Filiera, quale strumento particolarmente utile ad affrontare la grave crisi attraversata dall’agricoltura lucana e dai suoi comparti produttivi principali;

**VISTA** la D.D. n. 356 del 24/04/2010 e n. 444 del 28/06/2010, di nomina dei componenti la Task Force Progetti Integrati di Filiera di cui alla D.G.R. n. 2200 del 16/12/2009 e la successiva DD n. 40 del 07.02.2011 concernente l’organizzazione funzionale della medesima Task Force. 

**VISTA** la DGR 512 del 12.04.2011 di integrazione delle Procedure Attuative dei Progetti Integrati di Filiera x DGR 372/10;

**CONSIDERATO** che - nell’ambito del comparto zootecnica da carne di livello territoriale - con DGR n. 1076 del 28/06/2010 sono state accreditate due proposte di PIF, tra cui il PIF

**“VALORIZZAZIONE ECONOMICA AMBIENTALE E COMMERCIALE DELLE CARNI TIPICHE LUCANE”**, presentato dal Soggetto Proponente **“ATI-Allevamenti Curcio-Curcio Antonio-Società Agricola Colli Lucani Srl-Società Consortile Allevatori a r. l.”**;

**VISTO** il verbale della Task Force del 27 settembre 2011, con il quale veniva evidenziata una criticità nella mancata indicazione dei soggetti che attivano la fase della trasformazione e della commercializzazione e, più ingenerale, nella mancanza di informazioni sufficienti a capire il completo funzionamento della filiera;

**VISTA** la nota del 22 novembre 2011, con la quale il Gruppo di Supporto esterno faceva presente al Responsabile dei PIF ed alla Task Force PIF l'impossibilità di dar seguito alla fase di pre-istruttoria di propria competenza per la mancata evidenziazione di elementi riconducibili alla trasformazione delle carni, produzione primaria della filiera, né nell'ambito del proponente la Misura 123 A, né nell'ambito dell'elaborato progettuale, tenuto conto che l'allegato III A richiama il prodotto trasformato;

**CONSTATATO** che, a seguito del verbale della Task Force del 27 settembre 2011 nonché della nota del Gruppo di Supporto esterno del 22 novembre 2011, con propria nota prot. n. 201778 del 24 novembre 2011, il Responsabile dei PIF, Ing. Giuseppe Eligiato, inviava al Soggetto Proponente del PIF **“Valorizzazione Economica, Ambientale e commerciale delle carni tipiche lucane”** una nota con la quale venivano richieste integrazioni utili a chiarire le carenze rilevate in fase di istruttoria, in riferimento alla mancata attivazione della fase di trasformazione della carne, quale produzione primaria della filiera;

**VISTA** la relazione trasmessa in data 28 novembre 2011 dal Soggetto Proponente, nella persona del legale rappresentante, Sig. Curcio Donato, avente titolo **“Relazione sulla gestione delle attività di trasformazione della produzione primaria della filiera”**, nella quale viene spiegato che le attività di trasformazione, lavorazione e commercializzazione delle carni suine sono in capo alla Società Colli Lucani srl, che rappresenta il cuore nevralgico del PIF;

**CONSTATATO** che, nella medesima relazione di cui sopra, veniva affermato che le attività di trasformazione assicurate dalla società Colli Lucani srl sono integrate in un nuovo quadro di filiera aperto ai beneficiari del PIF individuati quali conferitori della materia prima, evidenziando, altresì, che il 55% del prodotto trasformato è assicurato dalle produzioni della stessa società Colli Lucani srl, mentre il restante 45% è assicurato dai conferitori esterni, assicurando il rispetto del vincolo massimo di conferimento esterno, attestato al 50%;

**VISTO** il verbale della Task Force del 2 febbraio 2012, nel quale viene evidenziato che la relazione inviata dal Soggetto Proponente chiarisce che la Società Colli Lucani srl assicura all'interno del PIF la fase di trasformazione e commercializzazione, ma non chiarisce i dubbi dalla medesima Task Force evidenziati circa l'attivazione obbligatoria della Misura 123 A nell'ambito della trasformazione del prodotto primario carne;

**CONSTATATO** che, nel medesimo verbale di cui sopra, la Task Force ha evidenziato le seguenti criticità:

- i. la Misura 123 A viene attivata per la realizzazione di un mangimificio che, non rientrando tra gli obiettivi specifici previsti dall'Art. 5 del Bando in relazione alla filiera zootecnica da carne, e non riguardando la mera trasformazione/valorizzazione/diversificazione di prodotti a base di carne, non soddisfa il requisito di obbligatorietà di attivazione della Misura 123 A, di cui al terzultimo tratto allinea dell'art. 16 del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera;
- ii. la Società Colli Lucani srl interviene nel PIF come azienda agricola che può trasformare la carne fornita da conferitori terzi entro un limite massimo del 50% della propria capacità produttiva, rappresentando, di fatto, un limite alla crescita della produzione degli altri

conferitori, già attestati al 45% del prodotto lavorato dalla suddetta Società Colli Lucani srl, in contrasto con i principi posti a base della Progettazione Integrata di Filiera;

- iii. la mancanza, nella filiera proposta dal Soggetto Proponente, di un potenziale beneficiario che, attivando la Misura 123 A per la trasformazione, valorizzazione e commercializzazione della carne, non assicura la completezza della filiera prevista nel quarto tratto allinea dell'art. 16 del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera, disattendendo uno dei requisiti di ammissibilità del PIF;
- iv. la mancanza, nella filiera proposta dal Soggetto Proponente, di almeno un soggetto che si occupa esclusivamente della trasformazione delle carni, assicurando la lavorazione di tutte le produzioni conferite dalle aziende agricole di produzione primaria che partecipano al PIF, associata alla concomitante presenza di un'azienda agricola a cui viene riconosciuto il ruolo esclusivo di "trasformatore", genererebbe una filiera corta, di per se non ammissibile nell'ambito del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera;

Su proposta dell'Assessore al ramo e

Ad unanimità di voti

### DELIBERA

1. di non ammettere il Progetto "VALORIZZAZIONE ECONOMICA AMBIENTALE E COMMERCIALE DELLE CARNI TIPICHE LUCANE" di livello territoriale, riferito al comparto "Zootecnica da carne", presentato dal Soggetto Proponente "ATI-Allevamenti Curcio-Curcio Antonio-Società Agricola Colli Lucani Srl-Società Consortile Allevatori a r. l", in considerazione delle integrazioni fornite dal Soggetto Proponente, ritenute non sufficienti a chiarire in maniera inequivocabile le carenze rilevate in fase di istruttoria, in riferimento alla mancata attivazione della fase di trasformazione della carne, quale produzione primaria della filiera, nonché in conseguenza delle criticità riassunte nei punti da "i" a "iv" di cui sopra, e di seguito riportati.
  - i. la Misura 123 A viene attivata per la realizzazione di un mangimificio che, non rientrando tra gli obiettivi specifici previsti dall'Art. 5 del Bando in relazione alla filiera zootecnica da carne, e non riguardando la mera trasformazione/valorizzazione/diversificazione di prodotti a base di carne, non soddisfa il requisito di obbligatorietà di attivazione della Misura 123 A, di cui al terzultimo tratto allinea dell'art. 16 del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera;
  - ii. la Società Colli Lucani srl interviene nel PIF come azienda agricola che può trasformare la carne fornita da conferitori terzi entro un limite massimo del 50% della propria capacità produttiva, rappresentando, di fatto, un limite alla crescita della produzione degli altri conferitori, già attestati al 45% del prodotto lavorato dalla suddetta Società Colli Lucani srl, in contrasto con i principi posti a base della Progettazione Integrata di Filiera;
  - iii. la mancanza, nella filiera proposta dal Soggetto Proponente, di un potenziale beneficiario che, attivando la Misura 123 A per la trasformazione, valorizzazione e commercializzazione della carne, non assicura la completezza della filiera prevista nel quarto tratto allinea dell'art. 16 del Bando per la Presentazione dei Progetti Integrati di Filiera, disattendendo uno dei requisiti di ammissibilità del PIF;
  - iv. la mancanza, nella filiera proposta dal Soggetto Proponente, di almeno un soggetto che si occupa esclusivamente della trasformazione delle carni, assicurando la lavorazione di tutte le produzioni conferite dalle aziende agricole di produzione primaria che partecipano al PIF, associata alla concomitante presenza di un'azienda agricola a cui viene riconosciuto il

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

18 LUG. 2012

L'IMPIEGATO ADDETTO

